

Roma, 25 settembre 2006

Lettera aperta

(applicazione della legge n. 104/1992 nell'assegnazione delle destinazioni dei neo-viceprefetti)

Signor Capo Dipartimento,

non è la prima volta che AP interviene sulla questione dell'assegnazione delle destinazioni dei "neo-viceprefetti".

Fermo restando quanto già rappresentato al riguardo in precedenza (lettere del 27 luglio 2005 e del 10 maggio, 27 giugno e 14 luglio 2006, tutte direttamente reperibili sul sito www.ilcommento.it, nello spazio cortesemente messo a disposizione di AP), ulteriori perplessità suscitano le modalità di applicazione che l'Amministrazione intenderebbe riservare, nelle fattispecie in argomento, alle disposizioni della legge n. 104/1992, stando almeno alla ipotesi di circolare di cui si ha attualmente notizia.

Va osservato preliminarmente che, essendo le promozioni avvenute a seguito di tre distinte procedure di scrutinio, con decorrenze giuridiche riferite a tre distinti anni, le assegnazioni dei funzionari che beneficino della legge n. 104/1992 dovrebbero tenere conto dell'ordine come determinato dalla decorrenza della promozione.

Non convince per altro verso che, ai funzionari che abbiano presentato valida documentazione ai fini del riconoscimento dei benefici derivanti dalla richiamata normativa, venga riservata la possibilità di precedenza nella scelta della sede soltanto tra quelle individuate come disponibili nell'elenco allegato alla cennata bozza di circolare, in quanto ciò appare confliggere con orientamenti interpretativi ormai consolidati che, ai fini suddetti, considerano tutti i posti effettivamente disponibili, a nulla dunque rilevando l'intenzione dell'Amministrazione di assegnarli o meno. Non va altresì sottaciuto che, nei casi disciplinati dalla normativa in parola, il trasferimento ad altra sede è subordinato all'assenso dell'interessato, circostanza che assume particolare rilevanza ove nella sede di servizio originaria vi sia appunto possibilità di allocazione.

S.E. il Prefetto

Dr. Sabato Malinconico

Capo Dipartimento reggente

per le Politiche del personale dell'Amministrazione civile
e per le Risorse strumentali e finanziarie

Peraltro, per non pregiudicare in alcun modo la possibile evoluzione positiva di quelle patologie per le quali sia riconosciuto lo “stato di gravità”, limitato a un determinato periodo di tempo, riferito alla persona del funzionario stesso, potrebbe risultare comunque funzionale differire ad altro momento ogni eventuale determinazione, senza quindi introdurre, con trasferimenti ad altre sedi, ulteriori elementi perturbatori in situazioni caratterizzate dalla precarietà delle condizioni soggettive.

Più in generale, appare fin troppo esiguo il termine - stabilito di fatto tra la data di indicazione, da parte dell’interessato, della sede prescelta (11-12 ottobre p.v.) e quella di effettiva assegnazione (entro la fine del medesimo mese di ottobre) - per la verifica della documentazione presentata (che non si limita a una “patente” di *handicap*, ma necessita della compresenza di ulteriori, specifici e articolati requisiti soggettivi), tale da poter non consentire una ponderata ed esaustiva considerazione della documentazione medesima da parte dell’Amministrazione, circostanza tra l’altro foriera di determinare una molteplicità di ricorsi giurisdizionali con esiti verosimilmente sfavorevoli per l’Amministrazione.

Signor Capo Dipartimento,

l’intera vicenda delle assegnazioni dei neo-viceprefetti presenta ombre che AP ha da tempo ritenuto doverosamente di evidenziare.

Alle forti perplessità manifestate in precedenti occasioni, si aggiungono oggi quelle relative alle modalità applicative della legge n. 104/1992.

Non è forse ancora tardi per quel confronto sereno e pacato sin dall’inizio auspicato da AP sull’intera problematica, che contribuisca alla individuazione della più idonea soluzione delle diverse questioni in agenda.

In attesa di un cortese riscontro, Le porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
(Antonio Corona)